

**RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE
ATTIVITA' SOCIALI***(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)*Comune di **VERONA**CODICE ENTE
(VR)

2	0	5	0	8	9	0	9	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinques, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno..... **€ 72.638,12**a seguito di mandato di pagamento emesso in data **17/05/2018**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

Selezionare le sezioni che si intendono compilare☐ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale☒ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune**Sez. B) Gestione diretta da parte del comune**Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2 **€ 72.638,12**

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in:

spese per risorse umane - se sostenute

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

_____	_____
_____	_____
_____	_____

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Famiglie e minori	€ 37.638,12
Anziani	€ 35.000,00
Disabili	
Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
Multi utenza	
Immigrati	
Dipendenze	
Altro	

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa

€ 0,00

Relazione illustrativa

PROGETTO "UNA RISPOSTA ALLE NUOVE POVERTA'" ANNO 2018

RELAZIONE AL RENDICONTO DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI DEL COMUNE VERONA attribuita nell'anno 2018

Il Progetto "Una risposta alle Nuove Povertà" ha preso l'avvio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 481 del 16 dicembre 2009 per prevenire e contrastare situazioni di povertà ed emarginazione determinate dalla contingente crisi economica.

Tale progetto è stato sostenuto nel corso degli anni con fondi propri del Bilancio Comunale, fino al 2014 con il contributo della locale Fondazione Cariverona e attraverso la campagna di sensibilizzazione del 5 per mille. Nel 2018 il Comune di Verona ha integrato il budget a disposizione del progetto con fondi provenienti dalla vendita di biglietti "Extra - Lirica 2018".

Come previsto nella Delibera istitutiva del Progetto, i fondi vengono erogati su proposta del Servizio

Sociale Comunale e valutazione di una Commissione interna alla Direzione Servizi Sociali Integrazione Socio Sanitaria. Sono destinatarie degli interventi famiglie con minori, anziani e nuclei di persone adulte che si trovano in una situazione di grave criticità sociale a causa della perdita/riduzione delle entrate economiche o per importanti spese non sostenibili dal bilancio familiare. Le famiglie beneficiarie si impegnano ad aderire ad un percorso di aiuto concordato con lo stesso Servizio Sociale.

Il Progetto Nuove Povertà prevede interventi “una tantum” con importi significativi, che dovrebbero essere risolutivi rispetto alla problematica presentata. In alcune situazioni di particolare fragilità (es: anziani con pensioni minime, disoccupati con bassi profili formativi e professionali, donne sole con figli, presenza di malattie e invalidità) si è reso necessario ricorrere a distanza di tempo ad una seconda erogazione del contributo al fine di consentire condizioni di vita dignitose.

Con il Progetto Nuove Povertà il Comune di Verona nel 2018 ha sostenuto **241 nuclei** familiari in difficoltà, con una spesa complessiva di € 394.791,43.

Le caratteristiche dei nuclei familiari sono le seguenti: 87 famiglie con minori di cui 33 monogenitoriali e 54 con presenza di due adulti ma monoreddito; 121 nuclei composti da persone adulte di cui 83 composte da un adulto solo; 33 famiglie di anziani soli o in coppia.

Il numero di anziani soli o in coppia aiutati con il Fondo è rimasto costante negli ultimi anni e si tratta in prevalenza di anziani soli.

Aumenta invece il numero di adulti, soli o in famiglia, che necessitano di interventi economici significativi, trovando difficoltà ad accedere ad una attività lavorativa stabile. Si tratta spesso di persone svantaggiate senza nessun reddito e di invalidi, con l'assegno di € 292 come unica entrata mensile.

Bisogni e tipologie di spesa

Nella maggioranza dei casi i bisogni per i quali è stato richiesto l'intervento straordinario hanno riguardato **spese di affitto/condominiali (49%)** o comunque relative al reperimento di un nuovo alloggio con **deposito cauzionale (6%)**; su 123 nuclei sostenuti per spese abitative 71 sono famiglie di adulti/anziani, mentre su 16 depositi cauzionali versati, 9 hanno riguardato famiglie di adulti. Sono stati inoltre erogati nel 28% dei casi **interventi definiti “per l' autonomia”** destinati soprattutto ad adulti (40 su 71 casi) in condizione di vulnerabilità e di grave marginalità per favorire un percorso di **autonomia abitativa e/o cure mediche**. Il pagamento delle **utenze domestiche riguarda il 14%** dei contributi erogati, in crescita rispetto al 2017. Una piccola percentuale (7 casi) è stata erogata ad anziani per la **messa in sicurezza dei piani cottura**.

Il dato complessivo degli interventi risulta maggiore del numero di famiglie beneficiarie, avendo in alcuni casi erogato contributi per due tipologie di spese.

Nazionalità dei beneficiari

La maggioranza dei beneficiari è italiana (63%), in continuità con la scorsa annualità. Le altre nazionalità più rappresentate sono l'Africa Sub-sahariana e l'Est Europa con il 11% dei nuclei, rispettivamente il primo in calo e il secondo in crescita rispetto all'anno precedente; infine il Nord-Africa (7%) e l'Asia (soprattutto Sri Lanka) con il 6%.

La suddivisione dei beneficiari non rappresenta in modo speculare le componenti demografiche della popolazione cittadina, dove circa 14% è di origine straniera

La prospettiva si modifica sostanzialmente se si considera la provenienza geografica a seconda dell'appartenenza all'area delle famiglie con i minori o a quella degli adulti/anziani: i beneficiari adulti/anziani sono nell'82% dei casi italiani, il 9% sono provenienti dall'Est Europa (in crescita), il 3% dal Nord Africa ed il resto da Asia (Sri Lanka) e piccole percentuali da Africa Sub-Sahariana e Sud America. Nell'ambito delle famiglie con minori gli italiani sono il 33%, il 27% proviene dall'Africa Sub-sahariana (in calo rispetto 2017); il 15 % è rappresentato da famiglie nordafricane, il 13% da famiglie dell'Est Europa e l'11% da famiglie asiatiche (entrambi questi ultime due nazionalità in crescita; il 2% proviene dal Sud America. Tale dato

conferma la particolare incidenza negativa che gli scorsi anni di crisi economica hanno avuto sulla popolazione immigrata, in particolare extra-comunitaria, composta da famiglie perlopiù giovani.

Per i comuni con popolazione inferiore a 15000 abitanti è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del collegio; per i comuni con popolazione superiore è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, sempre che il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti e tre i componenti per il funzionamento del collegio, nel qual caso il documento va sottoscritto dai tre componenti.



Pertanto la casella di sinistra deve essere selezionata dagli ENTI CHE HANNO UN SOLO REVISORE

La compilazione della certificazione è conclusa.

Chiudere e salvare questo file, e apporre le firme del responsabile del servizio finanziario, del responsabile dei servizi sociali e dell'Organo di revisione in modalità PKCS#7 (P7M).